

## PROGRAMMA:

Teatro della Pergola / Sabato 25 gennaio ore 21.00

### Dreyfus – Il caso giudiziario che ha cambiato il volto dell'Europa del '900

di Rosario Tarantola e Vittorio Pavoncello  
Compagnia Avvocati alla Ribalta  
Regia di Vittorio Pavoncello

Lo spettacolo propone la figura di Alfred Dreyfus e della spregevole macchina antisemita ordita contro di lui nella Francia della Terza Repubblica, anno 1894, emblematico preludio a quanto di lì a poco sarebbe accaduto nella Germania nazista. Un ruolo di primo piano in tutto l'*affaire Dreyfus* lo ebbero i nascenti mezzi di comunicazione di massa, giornali e riviste che si divisero fra favorevoli e contrari alle sorti del Colonnello.

L'opera oltre a riportare in forma teatrale parti degli atti dei due processi subiti da Dreyfus mostra in un percorso parallelo ciò che accadde ai discendenti sia di Dreyfus sia di Armand Du Paty de Clam, suo principale accusatore, ritenuto da E. Zola l'artefice di tutta la macchinazione antisemita. Il figlio di Paty de Clam, Henry, andò nel 1944 a dirigere il Consiglio Generale per la Questione Ebraica per il governo di Vichy mentre la nipote di Dreyfus, Madaleine Levy, entrata nelle file della Resistenza francese morì ad Auschwitz nel 1943. Nell'incalzare del processo che tenne con il fiato sospeso la Francia della Belle Epoque s'innesta la vita di Madaleine presa dalla morsa nazista. Un crescendo di pregiudizi e di antisemitismo ma anche di smascheramento delle ipocrisie di un potere che sempre più vede nei media la sua propaganda e messa in discussione.

*Alfred Dreyfus, ufficiale di origine ebraica impiegato presso il ministero della Guerra, fu accusato di aver rivelato segreti relativi alla difesa all'addetto militare tedesco a Parigi. Arrestato in ottobre, dopo un giudizio sommario Dreyfus fu degradato e condannato alla deportazione a vita alla Caienna. L'opinione pubblica francese, travolta da un'ondata di antisemitismo, dimenticò il caso finché nel 1896 il colonnello Georges Picquart, responsabile dell'ufficio informazioni del ministero, riaprì le indagini, persuaso della colpevolezza di un altro ufficiale francese, Ferdinand Walsin Esterhazy. Questi però, nonostante la debolezza delle prove a carico di Dreyfus, venne scagionato dal consiglio di guerra (1898).*

*In seguito al trasferimento punitivo di Picquart in Tunisia, Emile Zola pubblicò sul giornale Aurore il famoso "J'accuse", a difesa di Dreyfus. Querelato, fu condannato a un anno di carcere e a 3000 franchi di ammenda. Poco dopo il colonnello Henry, autore di alcuni documenti falsi aggiunti al fascicolo di Dreyfus, fu scoperto e si suicidò. Giunta al governo la nuova coalizione di "difesa repubblicana", nel 1899 si tenne la revisione del processo, ma il consiglio di guerra confermò la colpevolezza di Dreyfus. Malgrado ciò Dreyfus fu graziato e reintegrato nel suo grado nel 1906. Alla fine la Cassazione in un secondo processo di revisione assolse definitivamente Dreyfus.*

## Prenotazioni:

[www.regione.toscana.it/storiaememoriadel900/giorno-della-memoria/spettacolo-teatrale](http://www.regione.toscana.it/storiaememoriadel900/giorno-della-memoria/spettacolo-teatrale)

**Teatro della Pergola / Domenica 26 gennaio dalle ore 15.00 alle ore 19.00**

**C'è musica e musica. Musica e regime: compositori proibiti, perseguitati oppure celebrati dal nazismo**

Negli spazi anche meno noti del Teatro della Pergola, un'occasione di ascolto e di riflessione su musica e musicisti nel Terzo Reich: dalla musica "degenerata", ritenuta incompatibile con l'ideologia nazista e quindi proibita (il jazz, Hindemith, Bartók), alla musica "concentrazionaria", composta da musicisti ebrei perseguitati e deportati (Krása, Ullmann, Schul, Schulhoff), alla musica gradita e celebrata dal regime (Wagner, Richard Strauss, Orff).

L'evento si sviluppa in due parti: **dalle 15.00 alle 17.00** nei meandri della Pergola un percorso itinerante del pubblico diviso in gruppi che si alternano in tre sale del teatro, ciascuna per ogni tematica affrontata, con attori che leggono testi di Enrico Fink ad introduzione degli esempi musicali (Wagner, Richard Strauss, Hindemith, Schul). **Dalle 17.00 alle 19.00 al Saloncino**, conferenza del musicologo Nicola Montenz su "Musica e politica nella Germania nazista" e concerto da camera (settimino per archi) con musiche di Erwin Schulhoff e Richard Strauss.

In collaborazione con Orchestra della Toscana, Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio L. Cherubini di Firenze, Rete Toscana Classica e Fondazione Museo della Deportazione di Prato.

**Ore 14.30**

Arrivo del pubblico, suddivisione in tre gruppi di 40 persone

**Ore 15.00 - 17.00**

Percorso itinerante, i gruppi si alternano in Sala 1, Sala 2 e Sala 3

Voci recitanti Raffaello Gaggio, Giaele Paoletti e Romina Bonciani del Centro di avviamento all'espressione del Teatro della Pergola.

***Ingresso libero, partecipazione solo su prenotazione fino ad esaurimento posti.***

**Prima parte:** ore 15.00 - 17.00, accesso consentito a 120 persone

**Seconda parte:** ore 17.00 - 19.00, accesso consentito a 300 persone

**Prenotazioni:**

**[www.regione.toscana.it/storiaememoriadel900/giorno-della-memoria/musica-musica](http://www.regione.toscana.it/storiaememoriadel900/giorno-della-memoria/musica-musica)**

**Informazioni:** Fondazione Museo della Deportazione di Prato

tel. 0574.461655 [segreteria@museodelladeportazione.it](mailto:segreteria@museodelladeportazione.it)

**Teatro Goldoni, Via Santa Maria, 15 Lunedì 27 gennaio ore 20.15**

**Il viaggio della memoria. Testimonianze, letture, musica  
Diretta di Rai-Radio3**

Conducono:

Marino Sinibaldi, Direttore di Rai-Radio3

Guido Barbieri, musicologo

Nell'ambito della diretta sarà presentato lo spettacolo

**Il vento dopo l'ultimo treno. Pagine da Badenheim 1939 di Aharon Appelfeld**

*Musiche originali di Mauro Cardi*

**Carlo Cecchi, voce recitante**

FREON ENSEMBLE

Stefano Cardi, direzione e chitarra elettrica

Laura Polimeno, voce

Francesco Gesualdi, fisarmonica

Caterina Bono, violino

Indiana Raffaelli, contrabbasso

Rodolfo Rossi, percussioni

*Adattamento del testo a cura di Guido Barbieri e Annalisa Pavoni*

**Opera** realizzata da Rai-Radio3 in collaborazione con la Società "Guido Michelli", il Teatro Stabile delle Marche e la Comunità ebraica di Ancona.

**Per esigenze della diretta, l'ingresso del pubblico è consentito entro le ore 20.15.**

Lo spettacolo è la storia del silenzio surreale che precede la catastrofe. Il silenzio è quello di Badenheim, una località di villeggiatura austriaca, frequentata soprattutto da agiate famiglie borghesi di origine ebraica, nell'estate del 1939; la catastrofe è quella dei campi di concentramento, che si annuncia sempre più incombente e imminente, ma che viene con ostinazione negata da coloro che sono destinati a subirla.

A dare voce a questo silenzio il maestro Carlo Cecchi, fiorentino, una delle figure di spicco del teatro di innovazione in Italia, premio UBU 2013 come migliore attore per *La serata a Colono* di Elsa Morante, regia di Mario Martone. Cecchi alterna il lavoro di attore teatrale e cinematografico a quello di regista teatrale e in questo lavoro ci porta a Badenheim dove tutto continua come sempre, come nelle estati precedenti, come se anche nel 1939 fosse possibile godersi le vacanze: balli, feste, innamoramenti, persino il festival delle arti. E non servono a nulla le voci insistenti di trasferimenti di massa in Polonia, gli ambigui controlli sanitari a cui gli ebrei vengono sottoposti e tutti gli altri segnali che l'estate alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale porta con sé. Sono pochi coloro che davvero realizzano ciò che sta inesorabilmente avvenendo; pochissimi quelli che perdono, comprensibilmente, la testa; gli altri, la gran parte, insistono a negare l'evidenza, a proseguire in un cieco ottimismo che li spingerà a non voler vedere fino all'ultimo, fino al giorno in cui un treno con destinazione sconosciuta non arriverà proprio a Badenheim.

**Prenotazioni:**

**[www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/giorno-della-memoria/diretta-radio](http://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/giorno-della-memoria/diretta-radio)**

**Info:** Fondazione Sistema Toscana Tel. 055 2719025

[d.aguglia@fondazionesistematoscana.it](mailto:d.aguglia@fondazionesistematoscana.it)

**LA CONFERMA DELLE PRENOTAZIONI VERRA' INVIATA FINO AD ESAURIMENTO  
DEI POSTI DISPONIBILI.**